

## **“Castenedolo... Incontra”**

Appuntamenti per discutere  
di Politica e di Cultura

**VENERDÌ 15  
MARZO 2019**

*Presentazione del libro:*

## **“16 MARZO 1978”**

**(Laterza)**

*Intervengono:*

**Dott. Giovanni  
BIANCONI**

*Autore del libro*

**Sen. Erika  
STEFANI**

*Ministra per gli Affari Regionali  
e le Autonomie*

**Sen. Marco  
FOLLINI**

**Sen. Miguel  
GOTOR**



## **“Castenedolo... Incontra”**

Appuntamenti per discutere  
di Politica e di Cultura

**VENERDÌ 5  
APRILE 2019**

*Presentazione del libro:*

## **“C’ERA UNA VOLTA ANDREOTTI”**

**(Solferino)**

*Intervengono:*

**Dott. Massimo  
FRANCO**

*Autore del libro*

**On. Paolo  
GENTILONI**

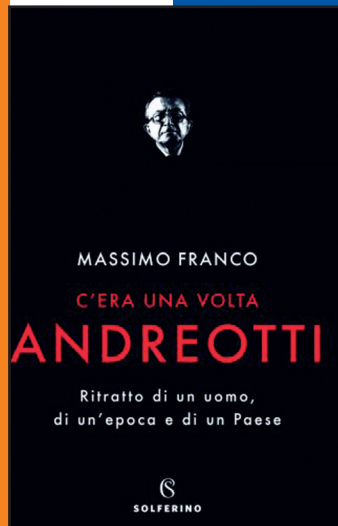
*già Presidente del Consiglio  
dei Ministri*

**Dott. Emilio  
DEL BONO**

*Sindaco di Brescia*

**On. Pierluigi  
CASTAGNETTI**

**Prof. Paolo  
CORSINI**



L'Associazione culturale "Aldo Moro Mino Martinazzoli" con il patrocinio del Comune di Castenedolo, Assessorato alla Cultura, inizia l'attività di promozione storico-politica e culturale della rassegna "Castenedolo...Incontra" dell'anno 2019 con due importanti appuntamenti: la presentazione del libro del giornalista-scrittore **Giovanni Bianconi "16 marzo 1978"** (Laterza) ed il gradito ritorno del giornalista-scrittore **Massimo Franco** con il libro **"C'era una volta Andreotti"** (Solferino).

www.gianbattistagroli.com

### 16 marzo 1978 (Laterza)

Questo libro è il racconto di ventiquattro ore che hanno cambiato l'Italia. Poche volte nella storia capita che un intero Paese si accorga immediatamente di essere di fronte a uno spartiacque, a un momento da cui si uscirà profondamente diversi. È quello che accade il 16 marzo del 1978, il giorno del rapimento di Aldo Moro ma anche il giorno della fiducia al primo governo che vede il voto favorevole del Partito comunista. La sera precedente al sequestro, tra le ultime trame politiche e gli ultimi preparativi dei brigatisti, comincia il conto alla rovescia che porterà alla strage di via Fani. In forma del tutto originale, Giovanni Bianconi ricostruisce e intreccia i punti di vista dei protagonisti – le vittime come i carnefici – con gli scenari della vicenda: da casa Moro al covo dove il presidente della Dc fu rinchiuso, dalle riunioni segrete nelle stanze del potere alle discussioni nei partiti e in Parlamento, dal Vaticano all'ambasciata Usa, dalle piazze alle università. Un crescendo di azioni, reazioni e colpi di scena.

Alla sera del 16 marzo si giunge con la consapevolezza di essere entrati nel momento più buio della storia repubblicana. È già allora evidente ciò che alimenterà per anni l'*affaire Moro*: dai misteri veri e presunti sull'azione dei terroristi al retroterra del sequestro, fino al 'muro contro muro' tra lo Stato e le Br che ha portato alla morte del prigioniero e del suo progetto politico.

**Giovanni Bianconi** è inviato speciale del "Corriere della Sera", per il quale segue le più importanti vicende di cronaca giudiziaria, criminalità, terrorismo e politica della giustizia. Ha collaborato a soggetti e sceneggiature di fiction e documentari tra cui *Gomorra. La serie* (Sky) e *I mille giorni di mafia capitale* (Raitre). Tra le sue pubblicazioni:

*Mi dichiaro prigioniero politico. Storie delle Brigate rosse* (2003 Einaudi); *Eseguendo la sentenza. Dietro le quinte del sequestro Moro* (Einaudi 2008); *Vorrei dirti che non eri solo. Storia di Stefano, mio fratello* (con Ilaria Cucchi, Rizzoli 2010); *L'assedio. Troppi nemici per Giovanni Falcone* (Einaudi 2017, Premio Estense-Aquila d'oro).

### C'era una volta Andreotti (Solferino)

È sopravvissuto a due guerre mondiali, sette papi, la monarchia, il fascismo, la Prima Repubblica e la Seconda. E a sei processi per mafia e omicidio. Giulio Andreotti è stato un esemplare unico del potere in Italia per longevità, sopravvivenza agli scandali, domestichezza con gli apparati dello Stato e del Vaticano, consuetudine con le classi dirigenti mondiali del passato. È stato unico perfino nell'aspetto fisico, che ha nutrito generazioni di vignettisti. A cento anni dalla nascita, il 14 gennaio del 1919, ripercorrere la sua vita e la sua epoca significa fare i conti con la distanza siderale tra la sua Italia e quella di oggi. Dopo essere stato incumbente per mezzo secolo come uomo di governo e come enigma dell'Italia democristiana, Andreotti non c'è più. E non solo perché è morto, il 6 maggio del 2013. Non esistono più la sua politica, la sua cultura, il suo Vaticano. Rimane solo l'eco lontana e controversa del «processo del secolo», che doveva chiarire le sue responsabilità e che invece si è concluso nel modo più andreottiano: con una verità sfuggente. Nel suo libro, ampiamente rivisto e aggiornato per questa nuova edizione, Massimo Franco racconta e analizza Andreotti e il suo mondo: gli alleati, i nemici, il suo alone intatto di mistero, ma anche la famiglia invisibile per decenni, e sorprendente nella sua stranissima normalità. Attraverso la silhouette curva del «Divo Giulio», aiuta a capire che cosa siamo stati e non siamo più. In un'Italia che cambiava o fingeva di cambiare, Andreotti rimase sempre se stesso: nel bene e nel male. Emblema e garante dello *status quo* nell'era della guerra fredda, ha rappresentato l'«uomo del Purgatorio» per antonomasia, in una nazione in bilico tra Paradiso occidentale e Inferno comunista. Ha permesso a un'Italia di specchiarsi per mezzo secolo in lui, di sentirsi migliore, o forse solo di autoassolversi. Le ha fornito la bussola: un pessimismo di fondo sulla natura umana, alleviato dall'ironia.

**Massimo Franco** (Roma, 1954) è notaia, commentatore e inviato politico del Corriere della Sera. In precedenza ha lavorato come editorialista di *Avvenire* e inviato de *Il Giorno* e poi di *Panorama*. Dal 2002 è membro dell'International Institute for Strategic Studies di Londra (IISS). Collabora alla trasmissione *Otto e mezzo* su LA7. Suoi articoli e analisi sono apparsi sulla rivista di geopolitica *Limes*, sulla rivista francese *Études*, sul quotidiano *Los Angeles Times*, e fino al 2011, su *Comment is Free*, il sito online del quotidiano *The Guardian* di Londra. Collabora tuttora a *Survival*, la rivista dell'International Institute for Strategic Studies. Nel 2001 ha ricevuto a Milano il Premiolo. Nel 2009 il suo saggio dedicato a Giulio Andreotti si è aggiudicato il premio *Capalbio* per la politica. Nel 2010 ha vinto il premio Ernest Hemingway per il Giornalismo organizzato dal Comune di Lignano Sabbiadoro, ed il premio internazionale per il Giornalismo Alberico Sala. Nel 2011 con il suo saggio *C'era una volta un Vaticano* ha vinto come giornalista-scrittore l'Amalfi International Media Award dedicato al fondatore, Biagio Agnes, e il premio di Cultura Sabaudia. Nel 2012 ha vinto il Premio Ischia come giornalista dell'anno per la carta stampata. Nel 2013 ha vinto il premio letterario *Boccaccio*. Nel 2014 ha ricevuto a Milano per la seconda volta il Premiolo come commentatore del *Corriere della Sera*. E nello stesso anno l'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli gli ha assegnato a Positano il premio internazionale di Giornalismo civile.

Gianbattista Groli

Presidente Associazione culturale "Aldo Moro Mino Martinazzoli"

## ASSOCIAZIONE CULTURALE

### "ALDO MORO MINO MARTINAZZOLI"

Castenedolo / Brescia

# "Castenedolo... Incontra"

Appuntamenti per discutere  
di Politica e di Cultura

Venerdì 15 marzo 2019  
Venerdì 5 aprile 2019

ore 20,45



BAMSPhoto

Sala Civica dei Disciplini  
Via Matteotti, 96